

# Violenza sulle donne in aumento «Come recuperare i condannati»

Convenzione tra tribunale e Asl per organizzare i corsi con gli enti del terzo settore  
Cavanna, presidente Centro di mediazione: «Percorso psicologico complesso»

**Silvia Campese** / SAVONA

«Il percorso è complesso. L'uomo deve, per prima cosa, prendere atto della gravità del gesto compiuto. In una fase successiva si lavorerà sulle emozioni: la gestione della rabbia, delle pulsioni». Graziella Cavanna, psicologa, presidente provinciale del

**«I risultati sono sorprendenti  
Le attenuanti devono scomparire»**

Centro Italiano di Mediazione con sede a Bastia di Albenga, opera da anni nell'attività di recupero dei soggetti che abbiano compiuto reati di violenza sulle donne.

Ed è proprio questo l'obiettivo del protocollo d'intesa, siglato tra Tribunale di Savona e Asl 2 nei giorni scorsi. Ovvero individuare associazioni e sog-

getti, nell'ambito del terzo settore, in grado di promuovere percorsi di recupero, rivolti a uomini, condannati per violenza sulle donne.

Le richieste di inserimento negli specifici programmi sono in crescita, anche a seguito della modifica al codice penale che prevede, per i soggetti condannati per violenza sessuale, violenza di genere domestica e maltrattamenti familiari, la possibilità di ottenere «la concessione della sospensione condizionale della pena» se inseriti in un percorso psicologico con enti convenzionati. Da qui, la sigla del protocollo d'intesa, da parte del direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, e del giudice Fiorenza Giorgi per il Tribunale savonese.

## IL PERCORSO

«Lavoriamo da tempo con il Tribunale di Savona – spiega Cavanna- nell'ambito dei percorsi rivolti agli uomini che compiono atti violenti verso le



La firma del giudice Fiorenza Giorgi e del manager Asl Prioli CODATO

donne. Abbiamo, di recente, siglato un protocollo d'intesa con la Questura savonese per lo sportello Zeus: in questo caso, gli uomini vengono inseriti in un percorso psicologico in una fase meno grave dal punto di vista giuridico: sono soggetti che hanno ricevuto un « ammonimento » per i comportamenti tenuti. Una sorta di cartellino giallo, proporzionata alla gravità di quanto fatto. Il nuovo protocollo, siglato tra Asl e Tribunale, si focalizza su casi più gravi, da « cartellino rosso ». Si tratta di soggetti già condannati per violenza ». I risultati dei percorsi psicologici, secondo la psicologa, sono significativi. « Ho lavorato all'interno di istituti carcerari seguendo uomini condannati per violenza sulle donne - dice Cavanna- Anche in questo complesso ambito posso assicurare che i risultati sono sorprendenti. Il percorso è articolato: per prima cosa è fondamentale fare sì che il soggetto arrivi a una presa di coscienza del gesto compiuto. All'inizio la frase ricorrente: « Ho sbagliato, per ». Le attenuanti devono scomparire. La seconda fase è più difficile: lavorare sulla gestione della rabbia e delle pulsioni. Una sorta di rieducazione emotiva. Anche in questo caso, c'è una frase ricorrente: « È stato più forte di me ». Molte volte, al termine di un percorso, sono gli stessi uomini a domandarsi perché nessuno abbia offerto loro questa possibilità in precedenza ».

## LA LEGGE

Dal punto di vista legale la so-

sensione condizionale della pena è subordinata alla partecipazione ai percorsi psicologici. Per questo il dipartimento, attraverso l'unità di psichiatria forense, provvederà ad assicurare un incontro per il soggetto individuato dal punto di vista psicopatologico e dell'abuso di sostanze, dando riscontro al Tribunale. In caso di assenza di una psicopatologia maggiore o patologia da dipendenza, ci sono i percorsi esterni al Dipartimento. —

## ACCORDO

### La ricerca delle associazioni sul territorio

Il protocollo d'intesa tra l'Asl 2 e il Tribunale di Savona è finalizzato all'organizzazione e allo svolgimento dei percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero. L'onere, le spese e i costi sono a carico del condannato. Il protocollo firmato dal giudice Fiorenza Giorgi, presidente vicario del Tribunale di Savona ha sancito la collaborazione con il Dipartimento di Salute mentale dell'Asl 2 lo scorso 3 febbraio: « Con la finalità di rendere questi percorsi più strutturati, accessibili e chiaramente identificabili ». L'accordo ha sancito le procedure per ottenere le manifestazioni d'interesse per l'attivazione dei corsi.